



caravan

NOTIZIARIO DEL
CARAVAN CAMPING CLUB VERONA

ANNO XVI

N. 3

DICEMBRE 1992

IL COORDINAMENTO CAMPERISTI SI È DATO ALLA POLITICA

Quando in una casa il postino deposita la classica cartolina gialla con l'avviso che presso l'ufficio postale tal-dei-tali è depositata una raccomandata o una tassata, ognuno di noi si preoccupa di cosa possa essere successo: una multa da pagare, un avviso giudiziario o qualcosa di sconosciuto che ci mette in allarme.

Questa sensazione negativa l'hanno provata gli 8000 equipaggi di camper italiani che nella metà del mese di ottobre hanno ricevuto questo "avviso"; infatti fatta una corsa all'ufficio postale ci siamo visti recapitare una busta del Coordinamento camperisti — dopo aver pagato le 1.500 lire della tassata —.

La sorpresa maggiore è stata quando si è aperto la missiva e letto il suo contenuto. Con somma meraviglia abbiamo letto quanto ci avevano scritto i dirigenti del "Coordinamento camperisti". Due fogli stampati in tipografia comunicavano ai lettori le "scuse" per la tassata ed un volantino politico che inneggiava a rivendicazioni fiscali che neanche i "bullonatori" di Firenze e Milano non avrebbero mai sostenuto tanto erano anacronistici ed illusori. Qualche esempio: "CITTADINI i parlamentari che hanno votato questo governo non sono rappresentativi per averci tenuto all'oscuro della reale situazione economica... CHIEDETE lo scioglimento del parlamento ed immediate elezioni".

Il volantino elenca poi tutta una serie di provvedimenti legislativi atti a salvaguardare la "rinascita economica del nostro paese". Ecco alcuni esempi: "abolizione di tasse ed imposte mediante marche da bollo; assicurazione RC auto conglobata nel costo carburante; abolizione pedaggi autostradali; abolizione della leva obbligatoria; abolizione dei ticket" ed altre proposte più o meno realizzabili nell'attuale situazione economica del nostro paese. In questi due fogli Andrea Bernardini ci suggerisce di contattarlo per indicarci delle manifestazioni pubbliche e politiche che avranno luogo "il 17 ottobre a Roma per iniziativa del MSI-DN" oppure di andare al convegno dei "deputati della Lega Nord al raduno di Rivalta sul Mincio (Mantova)".

La lettura di questi due fogli ci ha scandalizzato in quanto siamo consapevoli che il Coordinamento camperisti avesse un ruolo diverso da quello in cui si è presentato, ovvero "coordinare" l'attività del tempo libero e dei viaggi per quanti posseggono un camper. Leggere un volantino politico a questo livello ha fatto rimpiangere le 1.500 lire della tassata che abbiamo pagato per venire a conoscenza di un fatto negativo così eclatante.

Molti camperisti ci hanno contattato per esprimerci il loro disappunto su questa iniziativa del presidente Bernardini in quanto si snatura il ruolo associativo e apolitico di un "coordinamento" che non ha nulla a che fare con la politica o con i partiti. Se Bernardini spera di trasformare il "Coordinamento" in un movimento politico e di pressione sociale ha sbagliato tutto.

Noi possessori di camper se vogliamo fare politica cerchiamo i tradizionali canali che possono essere i partiti ma anche i movimenti autonomi come i Cobas o i sindacati di categoria, mai sceglieremo il "il coordinamento camperisti" per le nostre battaglie sociali; caso mai "coordinamento" potrebbe essere rappresentativo (in sede parlamentare) di interessi riguardanti la vita pleanaire compreso la pressione per fare capire ai nostri governanti che il camper non è un lusso da tassare; per tutto il resto lasciamo, oppure partecipiamo alle lotte per migliorare il nostro stato economico scegliendo i canali più adatti ai nostri interessi.

DOSSIER

Al Direttore di:
CARAVAN

Oggetto: risposta al vostro articolo apparso a pagg. 7 e 8 di CARAVAN 3/1992.

È vero il COORDINAMENTO CAMPERISTI SI È DATO ALLA POLITICA ma, per chi ci ha seguito negli otto anni di lavoro, ha visto che siamo apartitici ma non apolitici. Su i Comunicati prima, su IN CAMPER oggi i lettori vedono le relazioni inerenti le attività dei politici in favore del nostro turismo. Certo, lavoriamo con i politici perché è con essi che si fanno le leggi, che si allestiscono i Presidi Ecologici, che si cerca di bloccare le inique discriminazioni fiscali. Se qualcuno riesce in altro modo è il benvenuto. Fino ad oggi quello che ha fatto e quello che sta facendo di concreto (vedi ordinanze, leggi provinciali/regionali/nazionali, difesa e consulenza legale, difesa fiscale, Presidi Ecologici, informazione, progetti interdisciplinari) il COORDINAMENTO CAMPERISTI lo ha realizzato con il solo autofinanziamento (L. 30.000 ad equipaggio!) e con il lavoro volontario e gratuito. Un'attività notevole che nemmeno la Federcampeggio (finanziamento pubblico ed uno staff di 6 impiegati a tempo pieno) è riuscita a mettere in campo. Non solo, una Federcampeggio che in tutti questi anni non è riuscita nemmeno a far varare una legge per l'allestimento di campeggi municipali (alla francese) a costi acces-